

I dati allarmanti diffusi dal sindacato lucano dei giornalisti riferito agli ultimi 15 anni

Quasi un'edicola su due ha chiuso

«Ci hanno lasciato soli, togliere l'ultima pedina significa azzoppare l'intera filiera»

POTENZA – Sono sempre di più le edicole che chiudono i battenti in Basilicata. Secondo gli imprecisi dati resi noti dallo Snag (il sindacato nazionale autonomo giornalisti) aderente a Confcommercio, gli edicolanti che negli ultimi 15 anni sono stati costretti a chiudere sono il 45%, mentre i punti vendita (bar, tabacchini) resistono meglio.

Rispetto al 2013, il reddito medio delle imprese del commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici in Basilicata è sceso più della media nazionale, di circa un quarto, e ormai sei edicole su dieci realizzano utili lordi di 8-9mila euro l'anno o meno.

«È lo specchio della crisi dell'editoria, che – sottolineano Snag e Confcommercio – sta costringendo migliaia di addetti nell'intero Paese a lasciare abbassate le saracinesche o, nel migliore dei casi, a diversificare la propria attività offrendo servizi come il pagamento delle bollette o la vendita dei biglietti dei trasporti».

«Certamente sono cambiate le abitudini degli italiani, che tendono a informarsi più che altro

sulle edizioni online, ma – sostiene Confcommercio Potenza – non è solo questo. Gli edicolanti sono stati lasciati soli, come se non ci si rendesse conto che togliere l'ultima pedina della filiera significhi di fatto azzoppare la filiera stessa».

Per il Presidente nazionale Snag Andrea Innocenti, «senza interventi urgenti è fin troppo facile prevedere un 2020 altrettanto drammatico dell'anno appena finito. Non ci sono più scuse. Abbiamo bisogno di risposte concrete. Dal governo e dagli editori. Possibilmente in tempi brevi. In attesa di risposte dall'esecutivo, ci siamo mossi anche su altri fronti. Con Poste Italiane è stato avviato un tavolo di confronto per valutare la possibilità di una partnership nella logistica, mentre a livello locale abbiamo sollecitato un incontro con i presidenti di alcune Regioni ed estenderemo l'invito a tutti i governatori per sottoporre un pacchetto di proposte a salvaguardia delle edicole dei territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'edicola chiusa

